

Fermato il piano, si scelse per la sua esecuzione il giorno di San Pietro e Paolo, perchè in quel giorno quasi che tutta la popolazione, senza eccettuarne i cavalieri, si reca alla vecchia città per celebrare la festa del suo primo protettore, e quel concorso nell'antica capitale dell'isola lascia scoperti tutti gli altri punti. Inoltre fu scelta l'ora, ad oggetto d'incontrar meno ostacoli nell'eseguir la congiura, nella quale l'eccessivo calore in quel clima bollente costringe tutti al riposo ed a fare ciò che dicesi *la siesta*. Tutto era ben calcolato, e sembrava impossibile che il successo non corrispondesse all'aspettazione dei congiurati. Uno degli schiavi turchi addetti al gran mastro dovea pugnalarlo, troncargli la testa, esporlo sul verone, e dar così il segnale della strage. Nelle cucine del palazzo e in quelle degli alberghi delle lingue eransi distribuiti veleni, acciò perissero per essi que' cavalieri che avessero potuto sottrarsi al ferro degli assassini. Durante la carnificina, schiavi del di fuori doveano penetrar nel palazzo, unirsi a quelli che vi erano stanziati, disarmare la guardia, impadronirsi delle loro armi, e distribuirle ai loro complici che sarebbero accorsi al convenuto segnale; e quando si fossero trovati in forze sufficienti, doveano i congiurati portarsi ai posti principali della città Valette ed occuparli; allora sarebbesi recata in aiuto loro la flottiglia delle potenze barbaresche, già istruite della cospirazione, e avrebbe consumata l'impresa.

Tali in compendio erano i mezzi che doveano impiegare gli schiavi maomettani, d'accordo col bascià di Rodi, per consegnar Malta al gran-signore; ma pochi giorni prima di esser messi in pratica furono svelati per un accidente che in poche parole passiamo a narrare.

Il negro avea tratto nella trama un giovine avventuriere persiano, che da alcuni mesi avea preso servizio nella guardia del granmastro, e gli avea ordinato di cambiar le cartucce del palazzo. Nel 25 giugno, riscaldati entrambi dal fumo del tabacco e da spiritosi liquori, contrastarono tra loro in un caffè che teneva un ebreo di recente convertito e ch'era il loro usual luogo di ritrovo. Il neofita faceva parte della cospirazione e dovea rappresentarvi una parte principale; ma sua moglie non ne sapeva nulla. Nel calor della